



Buona Pasqua

Ai Dirigenti Scolastici

Agli Insegnanti di RC e delle altre discipline

Agli Alunni

C Arissimi/e

L'amore è la chiave interpretativa necessaria per comprendere ciò che avviene a Pasqua.

La risurrezione di Gesù è come "un'esplosione dell'amore che scioglie le catene del peccato e della morte", affermava Benedetto XVI il 19 ottobre 2006, perché non può esserci risurrezione senza amore.

A questo proposito mi sembra interessante l'ultimo breve romanzo della "trilogia del ritorno" di Fred Uhlman *"Niente resurrezioni, per favore"*, nel quale Simon Elsas, ebreo tedesco, aveva dovuto lasciare la sua città per emigrare in America a motivo della follia nazista. Dopo vent'anni torna in Germania, incontra la donna che aveva amato e, anche se di malavoglia, i suoi vecchi compagni di scuola. Ambedue gli incontri mettono in evidenza le profonde lacerazioni che si sono verificate nei loro rapporti e che non possono essere facilmente superate. Nella lettera di addio a Simon, Charlotte scrive: "Ormai non ho più speranze, mi auguro soltanto che questa vita sia l'unica da vivere, indubitabilmente. Niente resurrezioni, per favore. D'inferni ne basta uno".

Ecco, Cristo è venuto e viene ogni giorno a liberarci dai mille inferni che questa nostra società o, spesso anche noi stessi, ci costruiamo, perché là dove l'amore perdura, dove trionfa su tutto ciò che vorrebbe avvilire la nostra umanità, esso è più potente della morte e la risurrezione di Gesù, suo Figlio, è la manifestazione del nostro Dio che è amore ed è amante della vita.

Nella Messa di Pasqua, la liturgia mette in bocca a Gesù queste parole: "Sono risorto, e sono sempre con te; tu hai posto su di me la tua mano". Gesù vede nella sua risurrezione l'intervento della mano forte e amorosa di Dio che non lo ha abbandonato. Queste parole Cristo Risorto, Signore della vita e della storia, le rivolge a ciascuno di noi: Sono risorto e ora sono sempre con te. La mia mano ti sorregge. Ovunque tu possa cadere, cadrà nelle mie mani. Sono presente perfino alla porta della morte. Dove nessuno può più accompagnarti e dove tu non puoi portare niente; là ti aspetto io e trasformo per te le tenebre in luce.

Con queste parole di speranza e colme di futuro auguro a ciascuno di voi la Luce che illumina la mente e dà chiarezza in tanta confusione e smarrimento, la Serenità necessaria per affrontare con coraggio le piccole e grandi battaglie che siamo chiamati a combattere ogni giorno, la Pace del cuore che sostiene e dà forza alla nostra coscienza.

Che questi doni del Risorto possano moltiplicare la vostra gioia.

Gloria CONTI

Direttrice Ufficio IRC